

ISTITUTO SALESIANO
FOSSANO



Fossano, 21 giugno 1978

Carissimi Confratelli,

all'alba di domenica 21 maggio u.s., mentre la casa si disponeva ad accogliere gli Exallievi per il loro incontro annuale, il Signore chiamava a Sé il confratello coadiutore

DRUETTI ATILIO

di anni 46

La sera di lunedì 8 maggio, giorno del suo compleanno e, per la Città di Fossano, solennità della Madonna di Cussanio, un attacco improvviso di emorragia cerebrale lo bloccava mentre assisteva i giovani convittori dell'Istituto Professionale. Portato di urgenza al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Fossano ha lottato contro la morte, in coma profondo, per 13 lunghi giorni. A nulla sono valse le cure dei sanitari, e l'assistenza premurosa del Papà, subito accorso, dei familiari, dei confratelli e dei suoi affezionati exallievi.

Di costituzione robusta, era sempre in piena attività, e nulla faceva presagire la sua repentina e totale fermata.

Era nato a Rivarolo Can. in una famiglia operaia, ottima sotto ogni riguardo, molto conosciuta e stimata, l'8 maggio 1932.

Assiduo all'Oratorio parrocchiale, ben presto si dimostra membro attivo dell'Associazione di Azione Cattolica, nella quale sa assumere anche posti direttivi e di responsabilità.

Dopo il corso elementare, frequentà, come esterno, la scuola di meccanica presso il vicino Istituto Salesiano di San Benigno Canavese, dove si distingue per serietà, bontà e affabilità, e dove matura la sua vocazione alla vita consacrata nella Famiglia Salesiana. Per seguire la chiamata del Signore che lo voleva dedito alla formazione dei giovani, ha dovuto vincere una certa resistenza da parte soprattutto del papà, che aveva su di lui altri progetti, ma che fu poi felice di aver dato un figlio a D. Bosco, vedendolo contento e soddisfatto della sua scelta.

Svolse la sua attività di Maestro di Meccanica nelle case salesiane di San Benigno Can., di Chatillon e di San Mauro Torinese, dove ha effuso generosamente le sue doti di mente e di cuore a bene di tanti giovani.

Dal 1965 è a Fossano, prima come vice capo e poi come capo del laboratorio di Meccanica, del quale ha con tanto amore seguito la costruzione e l'attrezzatura.

A meglio lumeggiarne la figura colgo alcune testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino e lo ha stimato ed amato.

Il Consiglio della Comunità di San Benigno, in data 24 giugno 1956, così lo presentava, alla scadenza dei Voti triennali:

« Come insegnante si rivelò sempre diligente, scrupoloso nei suoi doveri, equilibrato nel seguire i giovani. Esigente, forse anche troppo, non era facile a concedere transazioni sul dovere, senza distinzioni di individui o di circostanze. Come religioso fu docile e sottomesso, di esemplare osservanza, sempre con i giovani: in chiesa, in cortile, nello studio. Si poteva fare sicuro affidamento sulla sua presenza ovunque; di regolarità a tutta prova era preciso in tutto. Puntualissimo sempre, non si sottraeva mai alla vita comune, specie con i giovani.

Di temperamento calmo e riflessivo, non ha mai dato modo di dubitare sulla serietà delle sue idee; si è sempre dimostrato contento e soddisfatto della

sua vocazione. Ne ha sempre parlato bene, ed in tale senso non ha esitato mai a parlarne ai giovani nelle conversazioni familiari ».

D. Mario Bava, suo Ispettore, così sintetizza la figura del sig. Druetti: « Era un Salesiano che credeva alla sua missione educativa. E questo ... non è poco! Ha lavorato per le vocazioni come pochi ... soffrendo quando la famiglia ostacolava. »

Ma la testimonianza più bella la rende un Exallievo che, pochi giorni dopo la scomparsa del sig. Druetti, così scrive sul giornale diocesano La Fedeltà: « Lo consideravo più che un insegnante, un vero amico ... La sua devozione per noi ragazzi, il suo prestigio, le sue alte qualità lo rendevano una persona al di fuori del normale, uno con cui potevi confidare per avere sempre il meglio, in una risposta, in un consiglio spassionato che a tutti donava con gioia.

Me lo ricordo ancora quando in scuola ci spiegava la lezione, con quale destrezza riusciva a farci capire le cose .. La sua serietà era di guida anche per chi di scuola non ne voleva sapere.

Eppure a tutti è riuscito a dare qualcosa, a lasciare un'impronta del suo spirito ... senza mai chiedere niente ...

Ed ora se ne è andato silenziosamente, come silenziosa era la sua vita quotidiana, colpito da un male che ben pochi giorni lo ha ancora lasciato in mezzo a noi.

Di lui ci rimane soltanto un ricordo, legato alla speranza di ritrovarci un giorno nella Casa del Padre per continuare a vivere la nostra amicizia ».

Cari Confratelli, il sig. Druetti lascia un vuoto non facilmente colmabile nella nostra Comunità e nell'animo di quanti lo hanno conosciuto. Ci ha confortato, nel dolore, la vicinanza dei confratelli della Ispettoria che hanno partecipato in numero considerevole alla Celebrazione di suffragio, presieduta dal sig. Ispettore, la presenza del Clero locale e delle Comunità Religiose della Città, e la stima dimostrata dagli Exallievi e dagli amici della nostra Opera.

E' doveroso un ringraziamento tutto particolare agli Exallievi del sig. Druetti che hanno voluto assisterlo amorosamente durante le notti, ai Sanitari dell'Ospedale, al Papà ed ai familiari che lo hanno seguito con tanto affetto.

Don Bosco ha certamente chiamato il sig. Attilio a partecipare, insieme con tutti i Salesiani del Paradiso, alla grande festa di Maria Ausiliatrice.

Lo raccomandiamo comunque alla carità delle vostre preghiere.

*d. M. Morra direttore
e Comunità Salesiana*

Dati per il necrologio

Coad. DRUETTI ATILIO, n.a Rivarolo can. (To) l'8-V-1932, morto a Fossano (Cn) il 21-V-1978 a 46 anni di età, 28 di professione.